

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Discarica al polo Baraggia, il Tribunale dà ragione a Cerro e Rescaldina: nessun risarcimento ad Ecoceresc

Leda Mocchetti · Wednesday, July 27th, 2022

Cerro Maggiore e Rescaldina non dovranno risarcire alcun danno ad Ecoceresc nell'ambito della "battaglia" che da anni vede la società e i comuni contrapposti rispetto all'ipotesi del ritorno della **discarica al polo Baraggia**. Lo ha deciso il Tribunale di Busto Arsizio dopo un iter giudiziario durato poco più di due anni, togliendo metaforicamente una spada di Damocle da **2,4 milioni di euro** dalla testa delle due amministrazioni.

A tanto ammonta infatti la cifra "monstre" che Ecoceresc aveva chiesto in giudizio: **i danni sarebbero derivati, secondo la srl, per 2.150.000 euro direttamente dalle convenzioni**, tra spese sostenute nell'inadempimento, esborsi connessi all'esecuzione e guadagni che avrebbe ricavato dal normale svolgimento della propria attività, **per 200mila euro dai comportamenti dei due comuni e per 94mila euro dalle ultime quattro rate delle polizze fideiussorie**. Proprio le **fideiussioni**, peraltro, erano state al centro di un precedente ricorso di Ecoceresc, grazie al quale la società **aveva inizialmente ottenuto dal Tribunale il divieto di escussione** da parte dei due comuni – che a dire il vero per l'escussione non si erano mai mossi -, salvo poi vedere **anche quell'ordinanza ribaltata al momento della sentenza**.

E ora **i due comuni sperano di poter finalmente mettere un punto ad una vicenda che parte da lontano**. L'ombra del ritorno della discarica al polo Baraggia, infatti, aveva iniziato ad allungarsi sui due comuni ormai più di quattro anni fa, quando **a fine 2018 la ex Simec aveva presentato una Valutazione di Impatto Ambientale** a Città Metropolitana per **un progetto che prevedeva la realizzazione di una discarica controllata di rifiuti speciali** dove avrebbero dovuto essere smaltiti in sette anni 2.153.000 metri cubi di rifiuti non pericolosi inorganici, ovvero, in parole povere, fanghi, scarti di lavorazione industriale e terre provenienti da attività di recupero.



Ipotesi alla quale si era da subito opposti i comuni di Cerro Maggiore e Rescaldina puntando il dito soprattutto contro due aspetti. In primis l'**accordo di programma di venti anni prima** per il ripristino di adeguate condizioni ambientali e di riqualificazione territoriale del polo Baraggia: accordo le cui finalità non erano state completamente assolte e in base al quale non era prevista la possibilità di conferire altri rifiuti. Poi il **fattore di pressione**, criterio localizzativo per le discariche che punta ad evitare concentrazioni eccessive di rifiuti in base al rapporto tra il quantitativo di rifiuti e l'estensione del territorio, nell'ottica di tutelare l'ambiente e la salute pubblica pur garantendo un corretto dimensionamento delle aree adibite a discarica. **E le loro obiezioni, alla fine erano andate a segno**, con la città metropolitana che aveva ribadito i motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e di conseguenza **aveva dichiarato improcedibile l'istanza di valutazione di impatto ambientale**.

Da lì si era aperto il fronte giudiziario: prima con il **ricorso al TAR**, depositato senza che però sia mai stata chiesta la fissazione dell'udienza, e poi **nella aule della giustizia civile**, dove con questa sentenza è stato segnato un altro punto a favore dei due comuni. «Grazie alla precisa, puntuale e razionale spiegazione dei fatti, condivisa da entrambe le amministrazioni di Cerro Maggiore e Rescaldina, il giudice ha potuto valutare appieno i fatti, mettendoli in relazione alla documentazione presentata da Ecoceresc, arrivando ad **una sentenza totalmente favorevole alle nostre amministrazioni comunali** – commentano la prima cittadina di Rescaldina Nuccia Berra e il sindaco di Rescaldina Gilles Ielo, che ringraziano il professor Ferrari e il suo studio per il supporto legale fornito -. Le amministrazioni di Cerro Maggiore e Rescaldina hanno posizioni politiche differenti, ma sanno andare oltre il colore politico quando si tratta di **salvaguardare e difendere il territorio**. Siamo stati eletti per tutelare gli interessi delle nostre comunità e questo vogliamo continuare a fare. Ora **si apre una fase nuova, da cui si può ripartire**, sempre che si colga appieno la svolta di questa importante sentenza. Noi siamo fiduciosi».

This entry was posted on Wednesday, July 27th, 2022 at 3:05 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.